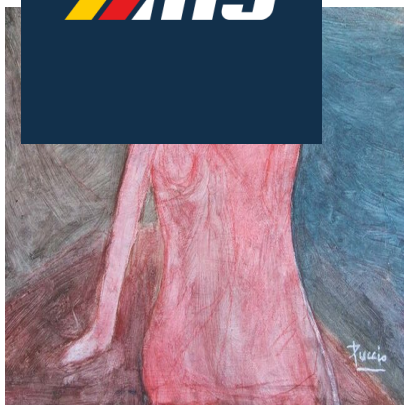




“Les Amants” di Puccio al Teatro Vittorio Emanuele per la sezione arti visive

Descrizione

Lo spazio espositivo del Teatro Vittorio Emanuele di Messina nell'ambito del progetto “L'Opera al Centro”, curato da Giuseppe La Motta ospiterà la mostra “Les amants” di Puccio con i testi in catalogo di Mariateresa Zagone. Puccio (Filippo La Fauci), è nato a Messina nel 1958 dove risiede. È un pittore autodidatta che si è formato frequentando le Botteghe e gli Studi di molti artisti locali a partire dagli anni '70. Dalla metà degli anni '80 ha esposto in molte mostre personali e partecipato a numerose collettive sia a Messina che nel resto della Sicilia esponendo anche a Roma, Milano, Boston. Sue opere si trovano in Collezioni pubbliche e private. Ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti.



Puccio La Fauci in posa davanti alle sue opere

Parlare di Puccio analizzando la sua produzione grafica e pittorica degli anni '80 (con lo sfioramento di qualche anno nei decenni precedente e successivo), significa aprire una finestra sul fertile humus della ricerca pittorica in città e sui suoi protagonisti. Artisti che giravano attorno ad un circuito fatto di gallerie e mostre istituzionali che ci consegnano la cronaca vivace di anni che, comunque, poco avevano concesso all'estremo sperimentalismo caratterizzante la seconda metà del '900 e che non avevano mai davvero rinunciato alla materia e alla pittura con punte di importante figurazione. Le sue frequentazioni messinesi già dai primi anni '70 sono presso la bottega del decoratore Paolo Saija e proseguono negli '80 con artisti del calibro di Carlo Giorgianni, Bruno Samperi, Mariella Marini e, soprattutto, Franco Palmieri. Per l'artista le correnti italiane che, fra gli anni '20 e '30 del secolo scorso,



a sperimentismo eccessivo delle avanguardie storiche hanno rappresentato un
a già una riscoperta: De Chirico, Donghi, Modigliani, Sironi, Campigli e, a ben
g trasformazioni” classiciste di Renoir, Derain, e Picasso dopo il viaggio in Italia.



Alcune opere di Puccio

Tutti “recuperi” che Puccio attua in seno alla tradizione e che sono matrice dichiarata e sempre onesta della produzione, quasi interamente inedita, di questa mostra scritta a due mani con l'artista nella scelta del filo conduttore e di ogni singola opera, incentrata appunto su figure di amanti quasi sempre abbracciate, che si sostengono l'un l'altra nell'incedere o il cui ricordo d'amore, nostalgicamente, viene sottolineato da una fotografia. Figure che inizialmente sono sottili ed allungate, trasformate dalla passione e dalla purezza del sentimento e che, progressivamente, acquisiscono plasticità. Su tutto domina lo Stretto, le montagne dell'Aspromonte come orizzonte certo, gli intonaci rossi e gialli, gli interni essenziali che si aprono sul mare, il profilo inciso dalle taglienti linee di contorno, grandi madri o bagnanti nudi, la fontana della vita trasferita dai giardini di delizie gotici e ricollocata sulla riviera nord a Paradiso, l'azzurro del mare, e ancora il mare.



Puccio in posa nel suo studio

Questa la Messina silenziosa di Puccio inquadrata dal mare, con architetture, personaggi mitici e non, arcani moli cui si aggrappano scafi rugginosi in una strana contemporaneità sospesa. Il taglio, soprattutto negli interni, è quello fotografico, amplificato dalla semplicità degli ambienti e dal gigantismo dei personaggi spesso puri volumi privi di volto. Le forme sono semplificate, il tempo è quello dell'attesa. “Una piccola ma interessantissima sezione di questa mostra è dedicata ad un peculiare momento della vita dell'artista quando, nel dicembre del 1991, per lavoro, viene trasferito dall'ospedale Papardo all'allora manicomio Mandalari come infermiere. Il dolore, l'incomunicabilità, l'abbandono e al



c necessaria alla sopravvivenza di chi è dimenticato e volutamente nascosto dalla
s soggetto di 7 opere: Solitudine, L'esodo, Il cantastorie italiano, La strana coppia,
L chiavi della lussuria tutte del '92 e concludono, anche cronologicamente questo
p potrà essere visitata tutti i giorni, escluso il lunedì, dal 27 Maggio all'8 Giugno
nelle fasce orarie 10/12:30 – 16/18:40.

Categoria

1. Oltre lo Sport

Tag

1. Arte a Messina
2. Teatro Vittorio Emanuele

Data di creazione

26 Maggio 2022

Autore

redazione

default watermark